Le luccicanti scatole musicali di Paolo De Angelis per collezionisti e amatori

Il jukebox ora abita in salotto

UN leggendario Wurlitzer 750 del 1941 suona a tutto volume un motivo dell'epoca. E' l'antesignano dei moderni juke-box. Contiene 28 dischi ascoltabili su una sola facciata e ha un piatto che si muove a 78 giri. Il pezzo più pregiato della collezione di Paolo De Angelis, torinese, 34 anni, titolare di un negozio specializzato in via Duchessa Jolanda 13/a (telefono 771.30.48), occupa un posto in primo piano nella storia delle «scatole musicali».

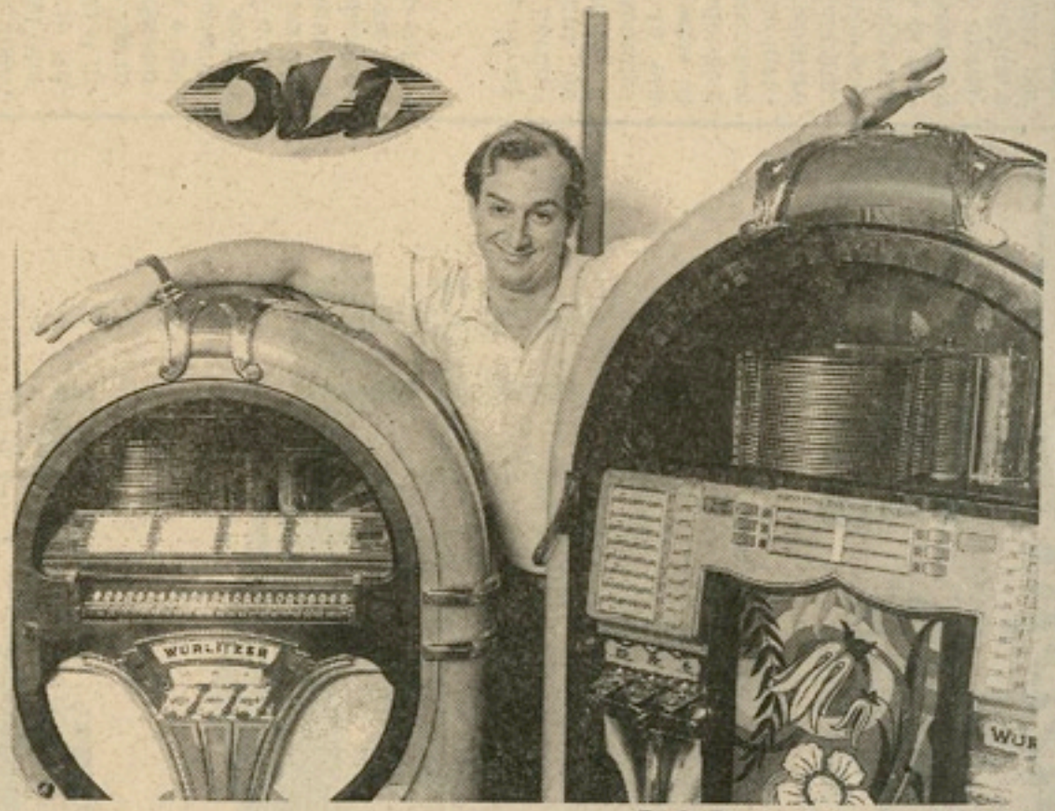
Fino al 1948, quando la Seeburg lanciò sul mercato il suo M-100A da 50 dischi a 45 giri, è il modello che ha dettato legge nei bar degli Stati Uniti facendo ballare, per un cent, migliaia di giovani americani. Oggi, pur di averne uno, c'è chi è disposto a spendere oltre 20 milioni.

De Angelis colleziona juke-box dai primi Anni 80, una passione nata per caso che con il tempo si è trasformata in lavoro. Nel suo negozio, che si chiama Old, vende ed espone pezzi originali dagli Anni 30 agli Anni 60. Li ordina in America e, con la collaborazione del suo tecnico, Roberto Grassone, smonta gli apparecchi e li rimette in funzione.

Questi piccoli gioielli musicali del passato restituiscono un suono e un'immagine che tanti appassionati non vogliono perdersi.

E' alla ditta Old che si è rivolto Renzo Arbore per avere i due Wurlitzer 71 (un modello rarissimo, da tavolo, con 12 dischi a 78 giri) e 1015 che suonano incessantemente nel suo appartamento di Roma. La moda del juke-box in casa ha contagiato altri vip: Luca di Montezemolo (ha acquistato un Ami con i suoi brani preferiti di musica degli Anni 60), Armando Testa, Antonio Ricci, Ugo Nespolo.

La gamma di De Angelis è vastissima. Si può scegliere fra diversi jukebox delle marche più conosciute: Wurlitzer, Seeburg, Rock-ola, Mills, Ami. I prezzi variano a seconda dei modelli, dell'usura e dell'epoca si va dai due-tre milioni (è il caso dei jukebox prodotti negli Anni 60 dalla Microtecnica su licenza Ami) fino a 25 milioni per quelli più rari e antichi che devono essere ordinati negli Stati Uniti.



Paolo De Angelis con i suoi jukebox

Paolo De Angelis ha preparato un catalogo per i clienti con le fotografie a colori dei pezzi che attraverso i canali del collezionismo è possibile far arrivare in Italia.

Nell'esposizione di via Duchessa Jolanda (aperta al pubblico con gli orari degli altri negozi, ma in caso di trasferta può restare chiusa qualche giorno), si possono ammirare anche dei distributori automatici d'epoca: pompe di benzina (Shell Gasoline), bilance-oroscopo, vecchi frigoriferi della Coca-Cola. De Angelis, inoltre, nei ritagli di tempo si è costruito un angolo con gli oggetti più curiosi: un tavolo da casinò degli Anni 30, una roulette, una cabina telefonica, flipper, radio.

Gianni Armand-Pilon